

**Ventitreesimo domenica del tempo ordinario  
7 settembre 2025**

**Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule**

**Ventitreesimo domenica del tempo ordinario– 7 settembre 2025**

**Messe del Sabato 6 settembre**

17:00-Messa della Comunità Italiana

18:00- Messa Rito Alessandrino Gééz Eritrei.

**Messe Domenicali 7 settembre**

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

**Lunedì, 8 settembre- La Natività della Beata Vergine Maria**

08:30-Cuore Immacolato di Gesù- (Da Anna Perrotti)

**Martedì, 9 settembre-San Pietro Claver, Sacerdote**

08:30- Maria Concetta Del Balso e Angelantonio Perrotti-(Figlio Michele)

18:00- Messa memoriale- Imola Volpe

**Mercoledì, 10 settembre-San Nicola da Tolentino, Sacerdote**

08:30-Defunto Italo Ferrante

**Giovedì, 11 settembre- Santi Proto e Giacinto, Martiri**

08:30- Al Sacro Cuore di Gesù (Una devota)

18:00- Messa memoriale per defunti Michele e Vincenza Venerio

**Venerdì, 12 settembre-Il Santissimo Nome di Maria**

08:30- Tutti defunti delle famiglie Matteo Columpsi e Giovanni Saggese

**Sabato, 13 settembre-San Giovanni Crisostomo, vescovo, dottore**

08:30- Defunta Adele Iannuzzi- (Collezione funebre)

17:00- Messa della comunità italiana

**Lampada al Santissimo Sacramento:** Una Devota

**Annunci**

**Domenica 7 settembre-** Messa Solenne in Onore di Maria SS delle Grazie.

**Sabato 13 settembre-** È previsto il battesimo di due bambini alle ore 10:00 am.

**Le iscrizioni al catechismo per i bambini di 2 e 5 elementare sono disponibili online.**

**Announcements**

**Sunday, September 7th** - Solemn Mass in Honor of Our Lady of Grace.

**Saturday, September 13<sup>th</sup>**- A baptism for two children is scheduled for 10:00 am.

**Catechism registration for children in grades 2 and 5 is available online.**

Il **BAZAR** si terrà giovedì, venerdì e sabato 25, 26 e 27 settembre, dalle 9:00 alle 4:00 pm.

The **BAZAR** will be held on Thursday, Friday, and Saturday, September 25, 26, and 27, from 9:00 a.m. to 4:00 p.m.

**XXIII Domenica (C) del Tempo Ordinario**

**Testo del Vangelo (Lc 14,25-33): «Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo»**

L'invito alla saggezza con cui il Signore accompagna il cammino del discepolo è di notevole importanza per la nostra vita. Le parole di Gesù non sono prive di una certa ambiguità e starebbero bene in bocca a uno di quei guru che abusano della buona volontà dei propri adepti per sottometterli interamente al loro arbitrio:

**«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (Lc 14,26).**

Questa parola, che potrebbe far molto comodo a una qualunque setta, nel vangelo ha un contesto assai significativo: «una folla numerosa andava con Gesù...» (Lc 14,25). Non bisogna dimenticare che è proprio davanti all'entusiasmo da cui è attorniato Gesù che egli mette in chiaro le condizioni della sequela: non certo per spingere a seguirlo, quanto piuttosto per aiutare a comprendere meglio le esigenze della sequela stessa, senza cedere a pericolosi entusiasmi.

Le due parabole risuonano come invito a calcolare e a ponderare bene la propria generosità per non diventare ridicoli. Si tratta di vedere se si hanno «i mezzi» (14,28), ma soprattutto - e più profondamente - se si hanno le attitudini. L'apostolo Paolo caratterizza le attitudini necessarie alla sequela di Cristo proprio a partire da una questione - assai pratica - insorta tra Filemone e Onesimo, fino a trasformarla in una parabola del modo nuovo di impostare la vita alla luce del Vangelo: «perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario» (Fil 14). La Sapienza è ancora più chiara: **«Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?» (Sap 9,13).**

In questo la Parola di Dio sembra assolverci dall'eccessiva preoccupazione di definire, con ridicola chiarezza, cosa sia la volontà del Signore per e sulla nostra vita.

Il Signore Gesù mette in guardia da se stessi e dalle proprie ambiguità coloro che lo seguono in così grande numero. Il tal modo il Maestro aiuta ciascuno a fare la tara persino delle proprie buone intuizioni, confrontandosi seriamente e onestamente con le "esigenze evangeliche". Queste esigenze vengono presentate in modo forte non per spingere il discepolo a tagliare radicalmente tutte le relazioni - così necessarie - della sua vita, ma per discernere la verità e la modalità del suo desiderio. A ben guardare, non sono gli altri a essere in questione - «suo padre, la madre...» - ma i propri attaccamenti. Essi ci rivelano le paure più profonde e ancestrali che ci spingono - spesso a nostra insaputa - a proiettare, nella nostra vita di discepolanza, le nostre più inveterate schiavitù.

Essere discepoli del Signore significa accettare e abbracciare, ogni giorno, un cammino di liberazione che esige una scelta forte di libertà, la quale non permette mai di ricadere in nessuna forma di schiavitù e, men che meno, in quelle così apparentemente spirituali, che sono ancora più pericolose perché più subdole. Alla luce di tutto ciò, essere discepoli significa accogliere e portare la croce della propria vita come un punto interrogativo mai definitivamente superato, un punto che rimane sempre da attraversare e da cui lasciarsi mettere profondamente in questione. Del resto, non va mai dimenticato: **«Quale uomo può conoscere il volere di Dio. Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?» (Sap 9,13).**

**Twenty-Third Sunday in Ordinary Time (Year C)**

Why would Jesus exhort the "great crowds" to hate their families? In fact, Jesus went even further than that. He said they must also hate their own lives. If they do not, then they cannot be His disciples. One thing that this shocking teaching did was to shake people out of their lukewarm faith. Sometimes we think of Jesus only as a kind and gentle soul Who always brightens people's days. We see images painted of the smiling Jesus Who always made people feel welcomed and loved. And though these images have truth, it is also true that one way He brightened their days was by challenging them to the core of their being to convert. And that is what Jesus does today in our Gospel.

To hate your father, mother, children, siblings and even your very self is obviously not a reference to the sin of hate that flows from anger. In this case, the word "hate" refers to the best way to love others and to love even your own self. To begin, let's look at the conclusion. Jesus said that this form of hate is a requirement of being His disciple. This is the key. Unless we are first and foremost a disciple of Christ, we cannot love others and we will not even love ourselves in the proper way. "Hate" in this context refers to selfish attachments. This means that people and things can easily get in the way of our love of God. When they do, we must see them as an obstacle to both the love of God, as well as to the authentic love of others and even ourselves. For example, if a family member were to demand in some way that you love them more than you love God, then this must be rejected with passion. This could be referred to as holy hatred of the temptation, not the person. Say a spouse criticizes you for attending Mass and tries to stop you from doing so. If you listen to them, then you are placing them before God. Or say someone hurts you and you choose to forgive them, only to have a family member challenge you and try to stir up anger in you toward that person. If you listen to them, then you are not listening to God. In these cases, we must "hate" in the sense that we reject the temptation.

What about yourself? How do you hate yourself? This is a reference to the many ways that our disordered appetites are drawn to sin. If we indulge in the disordered desires, or even worse, if we treat those disordered desires as normal and good for us, then we have chosen the disordered desire over God. In that case, we must learn to hate and reject the selfish and disordered desire, choosing God and His will alone.

When we are able to choose the love of God first and foremost in our lives, rejecting the temptations that come through others and even the temptations within our disordered desires, then, and only then, are we in a position to love others and ourselves, in the right way. Jesus obviously wants us to love others and ourselves. But this is only possible when our love is pure and holy and flows from the love of God. Any other form of "love" is not love at all. It is a selfish attachment that hinders our true mission as lovers of God and instruments of that love to others.

**Reflect**, today, upon the passion that you must have to reject all forms of sin. This includes sin that tempts you through the mediation of your family and friends. It also includes every form of temptation that arises within you on account of your disordered human nature. This holy hatred is an act of love in that it seeks to eliminate everything that keeps you from true love. Choose, today, to be a faithful disciple of Jesus and commit yourself to reject all that seeks to interfere with this choice. Doing so will not only increase your love for God, it will also increase your love for others, and even your love for your own soul.

